

# Lettera unitaria su taglio alle risorse per le politiche sociali del Comune di Pescara

*Segreterie Provinciali di Pescara*

AL SINDACO

ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

COMUNE DI PESCARA

e.p.c.            AGLI ORGANI DI STAMPA

Nel 2015 le Scriventi Organizzazioni sindacali denunciarono il **drastico taglio di risorse alle politiche sociali nel Comune di Pescara** che, come dichiarato dagli stessi consiglieri nella delibera n. 80 del 23.06.2015 di approvazione del bilancio triennale 2015/2017, si è tradotto in **-1.843.849,39 euro**.

Tale taglio ha comportato tra l'altro una rilevante riduzione del numero degli utenti dell'**Assistenza Domiciliare e Domiciliare integrata per anziani e disabili**, pur rimanendo inalterata la media delle ore individuali di servizio. Gli utenti sono passati , con sistematica riduzione annuale, **dai 630 del 2010 ai 328 del 2015** con il taglio più rilevante tra il 2014 e il 2015.

Il taglio non e' stato neanche compensato in modo significativo dalle varie forme di Assistenza Domiciliare che sono state attivate con progetti destinati ai disabili e finanziati da altri Enti pubblici e che dovevano avere carattere aggiuntivo e non sostitutivo dei servizi che il Comune di Pescara è tenuto ad assicurare quali livelli essenziali di assistenza del Piano di Zona dei Servizi Sociali.

Se si considera che la popolazione pescarese è costituita da 22.725 ultrasettantenni , cioè circa il 19% della popolazione totale, che il 38% di essi è a rischio di invalidità e una parte considerevole dei 9.823 cittadini ultraottantenni vive sola, **non è accettabile che neanche il 5% degli anziani usufruisca di un livello essenziale di assistenza quale l'Assistenza domiciliare.**

Né il basso numero di assistiti può essere giustificato con la carenza di domande poiché questo non è sinonimo di assenza di bisogni, dato il numero elevato di anziani ultraottantacinquenni che vivono soli: n.2591, ma probabilmente di regole per l'accesso al servizio che il Comune si è dato e che oggi risultano eccessivamente restrittive così come la compartecipazione al costo del servizio eccessivamente elevata per gli utenti.

Altresi'non e' accettabile un approccio ragioneristico e non politico ai problemi sociali da parte di un'amministrazione che si definisce di centro-sinistra, vicina ai cittadini, così come ancora una volta dimostrato dall'articolo apparso sulla stampa del 22.02.2016, intervista all'assessore alle Finanze, in cui si vuole dimostrare come servizi a domanda individuale ad alto impatto sociale quali asili nido, mense scolastiche e casa di riposo non hanno la copertura totale dei costi da parte dell'utenza.

Al di là del fatto che la norma non richiede la copertura tariffaria del 100% dei servizi a domanda individuale ma di almeno il 36%, percentuale ampiamente superata dalla media dei tre servizi, va ricordato il valore sociale degli stessi servizi .

Inoltre, va sottolineato che, nel caso di copertura totale dei costi da parte dell'utenza, sarebbe sufficiente il rapporto diretto società privata e utenti . Non si capirebbe, quindi, la mission della politica che oggi amministra la Città e che dovrebbe garantire l'accesso ai servizi essenziali da parte di tutti i cittadini, al di là delle condizioni economiche dei singoli .

Per tutto quanto sopra le Scriventi Organizzazioni sindacali

## **chiedono**

- per il **2016** il ripristino delle risorse tolte al sociale nel 2015 in ragione di 1.843.849,39 euro, con particolare riferimento alla spesa per l'assistenza domiciliare,
- l'attuazione delle attività previste dalla **Piattaforma sindacale** presentata il 04 marzo 2015, alla luce della persistenza, se non del peggioramento, delle condizioni socio-economiche del territorio,
- l'impegno della giunta alla definitiva sistemazione della casa di riposo comunale data la scarsità di strutture sociali residenziali per anziani sul territorio cittadino.

FIRMATO

SEGRETERIE PROVINCIALI PESCARA

CGIL -CISL - UIL

SPI CGIL -FNPCISL- UIL PENSIONATI